

PRODUTTORE

NextPower Development Italia S.r.l.
Milano (MI) Via Orefici n° 2, CAP 20123
Partita IVA 11091860962
PEC: npditalia@legalmil.it

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI TRE IMPIANTI
FOTOVOLTAICI AD INSEGUITORI MONOASSIALI PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, SITI NEL COMUNE DI
CODROIPO (UD) IN VIA PORDENONE PER UNA
POTENZA NOMINALE DI 6,758 MWp - 7,258 MWp - 9,515 MWp
ALLA TENSIONE RETE DI 20 KV, COMPRESIVO DELLE
OPERE DI RETE PER LA CONNESSIONE RICADENTI ANCHE
ESSE NEL COMUNE DI CODROIPO (UD)**

**PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE
COMPRESIVO DELLE OPERE DI RETE PER LA CONNESSIONE**

ELABORATO

**RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA - PROPOSTA DI MODIFICA
ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C.**

DATA: 04/05/2021

SCALA : -

aggiornamento : -

PROGETTISTI

Ing. **GIUSEPPE GONER**
Ing. **PAOLO GONER**

CONSULENZE E COLLABORAZIONI

Arch. Gianluca DI DONATO
Dott. Massimo MACCHIAROLA
Ing. Elvio MURETTA
Archeol. Gerardo FRATIANNI
Geol. Davide SERRAVALLI
Per. Ind. Alessandro CORTI



Udine (UD) Via Andreuzzi n°12, CAP 33100
Partita IVA 02943070306
PEC: atlasresrl@pec.it

revisione	descrizione	data	DOC E21
A	Emissione	04/05/2021	
B			
C			

RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE

PREMESSA E MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE

Il vigente P.R.G.C. è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 24.04.1998 la cui esecutività è stata confermata con D.P.G.R. 0383/Pres del 30.10.1998 pubblicato sul B.U.R. n° 45 del 11.11.1998. Il territorio comunale è soggetto alle previsioni urbanistiche del PRGC vigente, l'Amministrazione di Codroipo alla luce di una iniziativa imprenditoriale nel settore fotovoltaico che si è avviata nel territorio comunale ha deciso di intervenire sull'assetto urbanistico per favorirne l'attivazione considerando che:

- l'area oggetto della proposta *de quo* risulta caratterizzata da insediamenti produttivi inutilizzati o dismessi
- la tipologia dell'area e la destinazione proposta con l'utilizzo della fonte solare sono compatibili con i criteri dello sviluppo sostenibile in materia ambientale ed energetica

La pianificazione urbanistica comunale, se da un lato deve poggiare su elementi strutturali solidi e garanti del giusto rapporto tra necessità di sviluppo della comunità locale e salvaguardia dei valori presenti sul territorio, quali si riconosce ai contenuti della parte strategico-strutturale (piano struttura) del PRGC del comune di Codroipo, dall'altro, non si può negare che lo stesso deve porsi come uno strumento dinamico, capace quindi di rispondere a quelle esigenze di miglioramento ed adeguamento alle necessità che vengono a manifestarsi nel tempo, sia da parte dell'Amministrazione comunale, per dar attuazione a nuovi e diversi servizi della collettività, che da quella di singoli cittadini, quando quest'ultime non configgono con gli interessi più generali perseguiti dall'Amministrazione Comunale attraverso l'assunzione da parte dello strumento urbanistico degli elementi strutturali sopra richiamati. In questo senso infatti, se da un lato non si ritiene plausibile, sulla base del quadro normativo e disciplinare che attiene al governo territorio, che un'attività di forte perseguimento dell'interesse pubblico, come la pianificazione urbanistica, possa essere impostata soltanto sulla base della sommatoria delle necessità manifestate dai singoli cittadini, dall'altra non si può negare che la pianificazione comunale possa e debba dare risposte positive anche a specifiche e dimostrate esigenze degli stessi.

DESCRIZIONE E CONTENUTO DELLA VARIANTE

L'iniziativa riguarda in modo specifico e puntuale la zona territoriale omogenea D sottozona D5 (costituita dalle aree interessate da una ex attività per la produzione di materiale esplosivo) la variante propone una modifica relativa alla sola norma (art 15 c.4 NTA PRGC Comune di Codroipo) precisando la destinazione a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad energia solare.

La variante proposta risulta coerente con le previsioni di cui al decreto del presidente della Giunta regionale 126/1995, art. 15, indicante che i Comuni, nell'ambito della formazione strumenti urbanistici generali, devono prevedere adeguate aree da riservare a servizi tecnologici. Nell'ambito dei servizi tecnologici possono essere compresi gli impianti per l'elettricità (decreto regionale 126/1995, art. 15, comma 2, 1), tanto più che questi impianti sono di pubblica utilità. La possibilità di qualificare come opere di pubblica utilità gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, oltre che della loro natura intrinseca di servizio per la collettività, può discendere dal decreto legislativo 387/2003, art. 12, comma 1, precedente esattamente che le opere quali sono quelle proposte e seguenti la procedura di autorizzazione unica sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento per la variante in argomento è la L.R. 5/2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" come da ultimo integrata dalla LR n. 6 del 29 aprile 2019 "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale", trattasi infatti di una variante di livello comunale a strumento urbanistico dotato di rappresentazione schematica delle strategie di piano.

In particolare si riportano le previsioni dell'art 63

L.R. 5/2007 art. 63 sexies (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici)

1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie

c) le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;

f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;

l) il recupero, la riqualificazione e/o la trasformazione di aree dismesse o in via di dismissione attraverso modifiche normative e cartografiche che possono comportare l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura ovvero la modifica delle destinazioni d'uso, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore.

Trattasi infatti di una variante di livello comunale a strumento urbanistico dotato di rappresentazione schematica delle strategie di piano. L'intervento non modifica il Piano struttura in quanto l'intervento è temporaneo e in questo momento non va ad incidere sulle strategie riportate nel Piano Struttura, valuterà l'Amministrazione comunale in un secondo momento l'eventuale modifica del piano struttura (riporto di seguito estratto della relazione del piano struttura)

AMBITO	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI INVARIANTI	STRATEGIE
Area di riconversione a fini commerciali e per il tempo libero Interessa un ex insediamento per la produzione di esplosivi	<ul style="list-style-type: none">- Intervento di riconversione dell'area per un utilizzo a fini commerciali-direzionali e per il tempo libero;- perimetrazione di ambiti dismessi o in stato di degrado da assoggettare a P.R.P.C. e a norme che orientino l'intervento verso azioni di riconversione e riqualificazione dell'area.	<p>Nella realizzazione degli interventi si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">-prevedere infrastrutture e funzioni in grado di valorizzare e riqualificare la zona interessata e le aree contigue;-risolvere i problemi di accessibilità, di collegamento e parcheggio;-creare opportune mascherature verdi verso la zona agricola al fine di migliorare l'impatto ambientale e con funzione di barriere frangivento;-evitare fonti di inquinamento;- mantenere e valorizzare le strutture edilizie appartenenti all'archeologia industriale;- il divieto di nuovi accessi carrai sulla SS 13, così come evidenziato nell'elaborato del P.S., ammette la possibilità di posizionare diversamente l'unico accesso esistente; nel caso della realizzazione dell'unica intersezione tra SS13, collegamento 463 – SP del Varmo e scalo ferroviario, sarà valutata la possibilità di posizionare l'accesso all'area su tale svincolo e l'eliminazione di quelli esistenti lungo la SS13.	<ul style="list-style-type: none">- Variante urbanistica per l'individuazione delle aree interessate negli elaborati di P.R.G.C. e definire i contenuti e le finalità dell'intervento di riconversione;- P.R.P.C di iniziativa pubblica e/o privata per la definizione urbanistica di dettaglio;- intervento diretto pubblico e/o privato per la realizzazione degli edifici e delle infrastrutture.

Ai sensi della L.R.5 /2007 art.63bis punto 8, le varianti che incidono sugli obiettivi e sulle strategie devono essere accompagnate da direttive impartite dal Consiglio Comunale. La presente variante rispetta i limiti di flessibilità e le previsioni del Piano Struttura pertanto non determina novità in merito agli obiettivi e alle strategie fissate dallo strumento urbanistico generale e non richiede pertanto le Direttive.

La variante urbanistica dovrà assumere fundamentalmente carattere non sostanziale, per la quale potrà essere seguita la procedura di adozione ed approvazione prevista dall'art. 63, comma 5, della L.R. 23.02.2007, n. 5 e dell'art. 17 del Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. n. 086/Pres.2008. Per alcuni dei contenuti più avanti specificati che possono configurare variante sostanziale, soggetta alle procedure statuite dall'art. 63 bis della succitata L.R. n. 5/07, sarà resa apposita motivazione all'Amministrazione Comunale per la stesura del progetto urbanistico da adottare

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione FVG ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG). Il Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018. E' efficace dal 10 maggio 2018.

Il PPR è lo strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità, ed ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell' economia regionale.

Il Piano è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio";
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

Di seguito si riportano i principali elaborati del piano di riferimento, con analisi della coerenza del progetto in esame. L' area di progetto ricade all' interno dell' ambito di paesaggio AP8 Alta pianura friulana e isontina. Non sono coinvolti ambiti di interesse paesaggistico o aree naturali protette (SIC, ZPS, ARIA, Ambiti di tutela, o aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004).

Gli indirizzi definiti dal PPR per le nuove realizzazioni inerenti i campi fotovoltaici sono i seguenti:

Per le nuove realizzazioni:

- ✓ *Localizzazione: insediamenti produttivi inutilizzati o sotto utilizzati, aree infrastrutturali sotto utilizzate o dismesse, discariche dismesse, pertinenze stradali;*
- ✓ *Limitazione della larghezza delle fasce dei pannelli mantenendo la permeabilità del suolo;*
- ✓ *Possibilità di inerbimento del terreno sotto il pannello fotovoltaico;*
- ✓ *Recinzioni permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre);*
- ✓ *Studio dei coni visuali che limitino la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto;*
- ✓ *Studio delle mitigazioni con utilizzo di essenze autoctone.*

Dall'analisi del P.P.R. Regione Friuli Venezia Giulia, non risultano elementi in contrasto alla realizzazione del progetto in quanto:

- ✓ Non si rilevano vincoli insistenti sull'area oggetto del proposto intervento
- ✓ Le interferenze del cavidotto interrato con la Roggia S. Odorico e relativa fascia di rispetto e con la sola fascia di rispetto del Torrente Corno sono compatibili con l'art 23 punto 8 delle NTA di PPR

In merito agli indirizzi definiti dal piano, l'intervento proposto si pone in linea con gli stessi in quanto:

- ✓ A livello localizzativo il sito in esame risulta, allo stato attuale, un insediamento produttivo inutilizzato (zona D sottozona D5 PRGC di Codroipo);
- ✓ Il layout d'impianto limita la larghezza delle fasce dei pannelli al fine di mantenere la permeabilità del suolo;
- ✓ Viene garantita la possibilità di inerbimento del terreno sotto i pannelli fotovoltaici
- ✓ Le recinzioni sono permeabili alla piccola fauna (di taglia simile alla lepre);
- ✓ Lo studio dei coni visuali contenuti negli elaborati progettuali dimostrano che la percezione degli elementi dell'impianto rispetto al contesto sono trascurabili

- ✓ In merito allo studio delle mitigazioni con l'utilizzo di essenze autoctone si pone in linea con gli indirizzi di piano.

MODIFICA ALLE NORME DI ATTUAZIONE

La zonizzazione del P.R.G.C. vigente perimetra l'area nella sottozona D5 (costituita dalle aree interessate da una ex attività per la produzione di materiale esplosivo). La variante propone dei correttivi relativi alla sola norma (art 15 c.4 NTA PRGC Comune di Codroipo) precisando altresì, la destinazione a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad energia solare subordinandola al rispetto di precise prescrizioni, mentre, sono assenti le variazioni ai contenuti grafici rispetto allo strumento urbanistico generale vigente.

Contenuti variante: MODIFICA NORMATIVA ALL'ART. 15 (in rosso sono riportate le integrazioni)

c. 4 Zona omogenea D5

a) La zona omogenea D5 è costituita dalle aree interessate da una ex attività per la produzione di materiale esplosivo.

b) In attesa di un intervento di riconversione dell'impianto urbanistico esistente, sono ammesse opere di manutenzione, ristrutturazione, demolizione dei fabbricati e delle strutture esistenti e la realizzazione di tre parchi fotovoltaici come da progetto soggetti ad approvazione regionale e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Gli impianti dovranno rispettare le seguenti distanze:

- dalle strade pubbliche:
 - statali 40,00 ml;
 - regionali 40,00 ml;
 - provinciali 20,00 ml;
 - comunali 10,00 ml
- dai confini di proprietà: 10,00 ml
- da fabbricati esistenti: min. 17,00 ml

- dovranno essere realizzate opere di mascheramento, da realizzarsi lungo il perimetro dell'ambito, con filari alberati e siepi di specie autoctone, che dovranno essere realizzati e completati entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi e garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti. Lo spessore delle opere di mascheramento dovrà essere di almeno 10,00 m e maggiore di ml 17,00 nelle porzioni d'impianto posti a confine con fabbricati esistenti.

- il terreno sotto gli impianti fotovoltaici dovrà essere inerbito e mantenuto tale per tutta la durata dell'impianto;

- le aree devono essere completamente recintate e previsti idonei accorgimenti per il passaggio della fauna;

- la recinzione potrà essere installata sul confine di proprietà;

- è ammesso realizzare le cabine di campo, le cabine elettriche e locali tecnici ed altre strutture tecniche funzionali all'impianto;

- una volta dismessa l'attività di produzione di energia elettrica l'impianto dovrà essere smantellato in ogni parte con il lievo dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti, della cabina di trasformazione elettrica e relative cabine di campo e locali tecnici. Dovrà invece essere mantenuto il sistema areale rappresentato dal verde di mitigazione. Potranno restare esclusivamente le cabine di consegna e le opere di rete poste nella disponibilità di E-Distribuzione

PROCEDURA VARIANTE:

L.R. 19/2012

Art. 14 (Procedimento)

...

9. Per gli impianti e le infrastrutture energetiche lineari di cui al presente titolo, per i quali la pubblica utilità consegua da disposizioni di legge o sia dichiarata ai sensi dell'articolo 12, comma 4, ovvero ai sensi dell'articolo 18, comma 2, nei casi in cui non vi sia conformità fra il progetto e lo strumento urbanistico comunale vigente e in sede di conferenza di servizi il rappresentante del Comune abbia espresso il suo assenso sulla base del previo parere favorevole espresso dal Consiglio comunale, fatte salve le vigenti norme in materia di ambiente, tutela della salute, paesaggio e beni culturali, l'autorizzazione unica costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico stesso senza necessità di esperire la relativa ordinaria procedura di adozione, ivi compresa la valutazione ambientale strategica.

Per quanto riguarda la relazione geologica redatta ai sensi dell'art. 15 della LR 16/2009, la stessa viene omessa in quanto trattasi di variante alle norme tecniche di attuazione del PRGC senza alcuna modifica alla destinazione d'uso dell'area che resta, anche con l'approvazione del progetto, in zona D5.